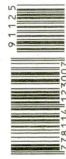


Quasi 700 leggi sono del tutto inutili perché mancano i decreti attuativi

LaVerità



ristora® INSTANT DRINKS

Anno IV - Numero 325

Quid est veritas?

www.laverita.info - Prezzo in Italia euro 1,30

QUOTIDIANO INDIPENDENTE ■ FONDATA E DIRETTO DA MAURIZIO BELPIETRO

Lunedì 25 novembre 2019

SERVE ALLA GERMANIA APPROVARE IL NUOVO MES SI CHIAMA TRADIMENTO

di MAURIZIO BELPIETRO



Prima di dire si al nuovo fondo salva Stati, come fanno Paolo Gentiloni e compagni (ma, a dire il vero, anche Giuseppe Conte), bisognerebbe andare a rileggersi a che cosa servi, ma soprattutto quanto costò all'Italia, il vecchio. Forse qualcuno lo ha dimenticato e qualcun altro si è bevuto la frottola di uno scudo europeo che proteggesse dal default i Paesi in crisi, evitando che l'intero continente fosse travolto dalla bufera finanziaria che stava mettendo in difficoltà tutto il mondo. In realtà, se si rievolve il nastro di quei mesi passati, si scopre che le cose non stanno come ci vengono raccontate.

Cominciamo col dire che in Europa il presunto contagio partì dalla Grecia. Atene per anni aveva truccato i conti pubblici e tutta la Ue aveva finto di non accorgersi dello sfioramento dei parametri e in particolare dell'indebitamento ellenico. A chiudere gli occhi furono per prime le banche tedesche e quelle francesi, che concessero (...)

segue a pagina 3
FABIO DRAGONI
a pagina 3

CI RISIAMO: GIÙ UN VIADOTTO, STAVOLTA A SAVONA



SFIORATO UN ALTRO PONTE MORANDI SU UN'AUTOSTRADA SOTTO INCHIESTA

● Un fiume di fango abbatte un tratto della A6: nessuna vittima ● A febbraio la Finanza aveva prelevato carte dopo un esposto sulla manutenzione ● La proprietà è dei Gavio, che l'hanno rilevata da Atlantia nel 2012 ● Un loro consulente cercava aiuti dal Giglio magico. Nel 2018 il gruppo ha ottenuto il rinnovo delle concessioni

di FABIO AMENDOLARA

■ A soli 60 chilometri dal Ponte Morandi, su un tratto di strada sotto inchiesta per

la scarsa manutenzione dei viadotti, ieri si è rischiata una seconda tragedia: un fronte di frana probabilmente causato dai diluvi degli ul-

timi giorni, stando ai primi accertamenti, potrebbe aver travolto e tirato giù un pezzo del viadotto Madonna del Monte, lungo la Torino-Savo-

na, tratto dell'Autostrada dei fiori in concessione al gruppo Gavio, il quale la acquistò nel 2012 da Atlantia (...)

segue a pagina 5

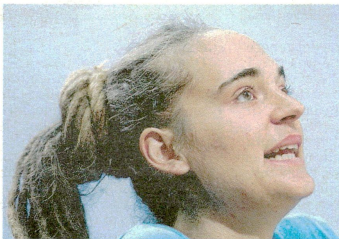
Fazio in ginocchio da Carola: se questa è Rai

A «Che tempo che fa» imbarazzante proskeno regalato alla comandante della «Sea Watch 3», indagata per aver forzato il divieto di sbarco. Con lei alcuni giovani, usati per uno spot a favore dell'immigrazione

LA NOSTRA INCHIESTA

Quasi 700 leggi sono del tutto inutili perché mancano i decreti attuativi

PATRIZIA FLODER REITTER
alle pagine 10 e 11



di SARINA BIRAGHI

■ Incredibile passerella regalata a Carola Rackete in prima serata su Rai 2. Preceduta da violente polemiche politiche, la trasmissione *Che tempo che fa* ha dedicato uno spot pro immigrazione, facendo accomodare la protagonista della vicenda giudiziaria che ha tenuto paralizzato il precedente governo. Accanto alla «capitana», come era stata denominata, Fabio Fazio ha ospita-

to la portavoce della Sea Watch e alcuni giovani immigrati. I quali hanno tenuto una vera e propria pubblicità dell'immigrazione. «Dov'è finita l'umanità se non possiamo atternerci alle leggi internazionali?», ha detto in diretta. Durissime le repliche anche in Rai: «Fazio ha attitudine a intervistare personaggi sotto inchiesta», ha polemizzato il consigliere d'amministrazione Giampaolo Rossi.

a pagina 7

Le interviste del lunedì



RICCARDO MOLINARI

«Adesso capite perché la Lega ha rotto con M5s?»
DANIELE CAPEZZONE
a pagina 9

GABRIELE ALBERTINI

«Altro che tenere, Milano dà tutto al resto del Paese»
ALESSANDRO RICO
a pagina 8



DAVIDE RONDONI

Il poeta che boccia sardine e gattini: «Meglio Leopardi»
STEFANO FILIPPI
a pagina 13

IL DIZIONARIO DI SILVANA

Anche la gioia merita di essere sacra Chi cancella il vino è un profanatore



IL LIBRO DI ZUPPI

C'è aria di urne e il neo cardinale mette all'indice ogni sovranismo

FRANCESCO BORBONE
a pagina 17

di SILVANA DE MARI



■ Il piacere è sacro. Chi gode della bellezza - di cibo, affetti, natura - fa un esercizio religioso. Gesù ha compiuto il primo miracolo restituendo la gioia sacra del vino alla gioia (altrettanto sacra) delle nozze. Chi censura il vino per un presunto rispetto fa un doppio errore.

a pagina 16

IL CAMBIO DI STAGIONE RICHIEDE PIÙ ENERGIA?

SUSTENIUM PLUS
LA STAGIONE CAMBIA, L'ENERGIA RESTA!

Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

Quasi 700 leggi sono del tutto inutili perché mancano i decreti attuativi

10 LUNEDÌ
25 NOVEMBRE 2019

LaVerità

► PRIGIONIERI DELLA BUROCRAZIA

LE LEGGI AL PALO

696 norme approvate ma ferme perché da anni non ci sono i decreti

Dalla riforma della polizia al sostegno ai disabili, dall'antiriciclaggio alla lotta ai prestanome: ecco tutti i provvedimenti rimasti lettera morta perché i vari governi se ne sono disinteressati

di **PATRIZIA FLODER REITTER**



Leggi non ancora applicabili, in attesa di diventare operative perché mancano i decreti attuativi. Abbiamo centinaia di provvedimenti, approvati dal Parlamento, fermi da anni. Rimangono solo sulla carta, belle intenzioni come il prossimo taglio fiscale della manovra di bilancio 2020 che, al contrario, ci riserverà nuove tasse. A metà ottobre, secondo gli ultimi dati pubblicati dall'Ufficio per il programma di governo, i decreti che ancora mancano all'appello sono 287 tra Conte uno e Conte due, oltre ai 409 ereditati dalla XVII legislatura: in tutto 696. Per leggi risalenti al governo Renzi si tratta di 135 decreti, 262 quelli lasciati dal governo Gentiloni, 12 dall'esecutivo Letta. Gli arretrati erano 677 a luglio 2018, qualche cosa si è fatto ma il fardello di regolamenti ancora da predisporre resta pesantissimo.

Per ogni misura introdotta, infatti, servono norme che definiscano tecnica, attuazione, limiti delle leggi per dare loro piena operatività. Un secondo tempo complesso, un lavoro extraparlamentare macchinoso che accompagna i decreti attraverso diversi ministeri e agenzie competenti, protocolli d'intesa, linee di indirizzo, deliberazioni Cipe, in un arco di tempo anche lunghissimo. Nel frattempo possono «perdersi» nei corridoi o scadono i termini entro il quale devono essere adottati.

Per avere un'idea, considerando gli 80 provvedimenti legislativi pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dal 1° giugno 2018 al 4 settembre 2019, di questi 43 sono «auto applicativi» (non prevedono il rinvio a misure attuative), 37 richiedono 367 regolamenti dei quali solo 81 sono stati predisposti, mentre 286 (di cui 114 con termine scaduto) sono in attesa di essere attuati. A giugno, il network Openpolis segnalava che dal 2014 al 2019 le

leggi di bilancio approvate sono tutte incomplete.

Al di là dei numeri, i decreti attuativi in sospenso, sommati a quelli dei precedenti esecutivi, rendono non fruibili progetti di legge necessari, dovuti o anche solo sbandierati per opportunismi politici, ma che dopo aver superato il consenso di Camera e Senato restano lettera morta. I cittadini pensano siano disposizioni in vigore, invece rimangono in un limbo sconosciuto ai più.

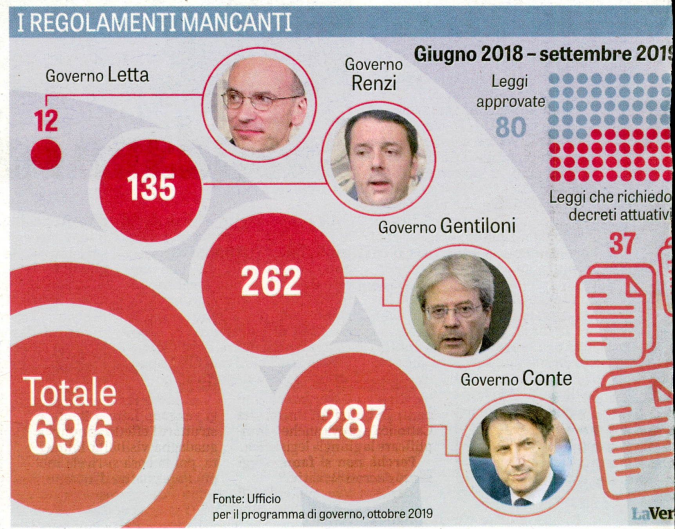
Scopriamo così che il riordino dei ruoli delle forze di polizia del 2017 è ancora in attesa di 15 decreti attuativi, di 5 decreti la legge sugli interventi in materia di antiriciclaggio, di 4 il reddito di inclusione e contrasto alla povertà, di 4 la promozione dell'inclusione scolastica degli alunni con disabilità, di 7 il codice dell'amministrazione digitale. Un decreto legge del 2009 coinvolgeva il Pubblico registro automobilistico (Pra) nell'individuazione dei finti poveri, obbligandolo a segna-

lare ad agenzie delle entrate, guardia di finanza e alla regione competente la singola persona fisica che risulti proprietaria di 10 o più veicoli. Un anno dopo furono vietate per legge le intestazioni simulate. Però continuano a mancare i decreti attuativi, il risultato è che nel nostro Paese circolano 97.000 auto intestate a prestanome, utilizzate anche per scopi criminali. L'elenco è lungo e desolante in campo sociale, economico, in aree tematiche che vanno da ordine pubblico e sicurezza a infrastrutture, da sanità ad ambiente. Non sono applicate per l'inefficienza degli esecutivi, vanificando così il lavoro parlamentare.

Leggi che richiedono decreti attuativi



© RIPRODUZIONE RISERVATA



ATTESA DAL 2013

Danni ambientali Il calcolo è impossibile

Del governo Letta (28 aprile 2013 - 21 febbraio 2014), a distanza di 5 anni ci rimangono 12 decreti sospesi. Riguardano leggi sul territorio, la sicurezza alimentare e sul lavoro, la semplificazione amministrativa. Il decreto «del fare» del 2013, un'ottantina di piccoli interventi che dovevano stimolare l'economia stabilendo urgenze e priorità, rimane in attesa di 4 provvedimenti da adottare, dopo che 57 sono stati varati. I criteri per la quantificazione del danno ambientale, causato da attività di gestione rifiuti, scarico o immissione di inquinanti, non sono applicabili perché il 3 novembre 2013 è scaduto il termine entro il quale emanare i decreti in base alla direttiva europea. Non è così possibile individuare le misure riparatrici del danno.

Nel 2013, i ministri di Ambiente e Sviluppo dovevano predisporre uno strumento normativo al fine di sottrarre il pastazzo di agrumi dalla disciplina dei rifiuti. Si tratta del materiale (buccia e polpa) ottenuto dalla lavorazione per produrre succhi, oli essenziali, fibre, integratori. Era importante non considerarlo più un rifiuto. Ogni anno, solo in Sicilia le aziende devono smaltire centinaia di migliaia di tonnellate di scarti della trasformazione delle arance. Andava però assicurata la tutela ambientale e sanitaria. Il decreto non è ancora stato emanato, mancano le disposizioni per la produzione e la commercializzazione ad uso agricolo e zootecnico.

P. Flo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SGRAVI AI CONTRIBUTI

Incentivi zero per i giovani da far lavorare

Da leggi di iniziativa del governo Conte 1 (1 giugno 2018 - 5 settembre 2019), rimangono da adottare 275 provvedimenti. Ecco qualche esempio di «legge mancata». In tema di politiche giovanili, non è stato applicato l'incentivo per l'occupazione stabile attraverso l'esonero dal versamento del 50% dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, che assumono giovani under 35. Entro 60 giorni dovevano essere stabilite le modalità di fruizione, i tempi del decreto attuativo sono scaduti nell'ottobre del 2018. Il «Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver (colui che si prende cura, ndr) familiare», che nella finanziaria 2019 era stato innalzato a 25 milioni di euro per quest'anno e ad altrettanti per il prossimo, rimane indisponibile.

Mancano le procedure operative per l'assegnazione, intanto le famiglie con disabili, persone non autosufficienti e malati gravi rimangono senza stanziamenti. Un esempio di altri ritardi, tra i tanti, lo vediamo in tema di sicurezza alimentare. Nel decreto emergenze agricoltura viene istituito il monitoraggio di produzione e acquisto del latte vaccino, ovino e caprino e di prodotti lattiero caseari importati da Paesi dell'Unione europea e da Paesi terzi. Utile per trasparenza e tracciabilità dell'entrata di latte dall'estero, non c'è ancora il testo (con le modalità di applicazione del monitoraggio) che doveva essere redatto entro il 27 giugno scorso.

P. Flo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOSTANZE STUPEFACENTI

Drogato o spacciatore? Un mistero Nessuno ha fissato la dose massima

Sono 135 i decreti attuativi che ancora mancano all'appello e rendono inapplicati provvedimenti risalenti al governo Renzi (22 febbraio 2014 - 12 dicembre 2016). Tra i tanti, rimane non determinata la quantità massima di sostanza stupefacente o psicotropica, «ai fini dell'accertamento della destinazione a uso esclusivamente personale», come richiesto dalla legge del 2014. Per droghe leggere, droghe pesanti e medicinali si fa ancora riferimento alle due tabelle contenute nel decreto ministeriale dell'11 aprile 2006. La prima, sui principi attivi presenti. L'altra, sulle sostanze stupefacenti o psicotrope che possono diventare oggetto di abuso. La quantità di principio attivo assunta

giornalmente, la dose media settimanale, il potere di indurre alterazioni comportamentali e lo scadimento delle capacità psicomotorie vanno invece riviste alla luce delle nuove evidenze scientifiche (basti pensare alla cannabis).

In tema di violenza negli stadi, si dovevano definire i «Criteri per il versamento, da parte delle società professionistiche di parte degli introiti derivanti dalla vendita dei biglietti in occasione degli eventi sportivi per finanziare la sicurezza e l'ordine pubblico». Servivano in particolare a coprire i costi degli straordinari e delle indennità di ordine pubblico per le forze dell'ordine, entrate necessarie per la finanza pubblica. Solo 4 decreti su 5 furono adottati. Il

provvedimento aveva una scadenza, 21 dicembre 2014. Rimane sulla carta.

In tema di salute, l'adozione di «Linee di azione per garantire le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione alle persone affette dal gioco d'azzardo patologico», decreto del giugno 2015, doveva migliorare gli interventi di assistenza delle persone con problemi di gioco d'azzardo patologico attraverso operatori professionali. Una questione non secondaria in Italia, dove stando al rapporto 2017 del Cnr il 45% di giovani tra i 15 e i 34 anni (circa 6 milioni di individui) aveva giocato d'azzardo almeno una volta negli ultimi dodici mesi. E dove sono in aumento i giocatori problematici. Invece, si